

IL COLLEZIONISMO “SFIZIOSO” DI PAOLA BOGGI. UNA MOSTRA ORGANIZZATA DALLA FONDAZIONE EMME EMME CI CI.

Dal 5 novembre al 14 dicembre 2007, presso l’atelier d’Arte Michela Savaia Albisola l’Europa, è visitabile una mostra di grande suggestione: oggetti d’arte dalla collezione privata di Paola Boggi, giovane imprenditrice alberghiera e campionessa di motonautica.

Il mio incontro con Paola Boggi avviene nella reception dell’albergo “Garden” in viale Faraggiana ad Albisola. Mi accompagna per una breve visita degli ambienti al piano terreno: se evito di lasciarmi distrarre dai tavoli, dal banco del bar, dalla piscina, mi sembra davvero di essere in una galleria d’arte. Ci sediamo al tavolo e prendiamo un caffè: le rivolgo così alcune domande.

Quando e in che modo hai iniziato la tua attività collezionistica?

Non appena ho avuto la possibilità di investire in opere d’arte e ho cominciato a informarmi e documentarmi: mi sono sempre più appassionata all’arte anche grazie ai contatti che ho avuto modo di stabilire con gli artisti presenti ad Albisola, lavorando nel settore alberghiero. Mia nonna, Rosa Boggi, ha avviato nel 1950 l’attività alberghiera, che caratterizza ormai da decenni la mia famiglia. La mia famiglia gestiva in precedenza l’Hotel Corallo e l’Hotel Villachiarà. Qui venivano artisti come Gianni Dova, Enrico Baj, Luigi Veronesi. Ho avuto la fortuna di conoscere molti importanti artisti perché Albisola era ed è considerata tutt’ora una tappa fondamentale per tutti coloro che vogliono esprimersi ad alto livello nell’arte della ceramica.

In base a quali criteri hai formato la tua collezione?

Documentandomi ho cominciato ad apprezzare e a riconoscermi in alcune correnti dell’arte contemporanea, come il dadaismo, lo spazialismo, il nuclearismo; tuttavia mi riconosco soprattutto nel surrealismo. Preferisco collezionare “oggetti”, piuttosto che quadri, mi piacciono le opere un po’ “capricciose”, stravaganti, anche opere da toccare, non solo da vedere. Oltre alle letture e ai contatti con importanti gallerie d’arte, come la San Carlo di Milano, indubbiamente per me è fondamentale la conoscenza diretta degli artisti: mi piace avere un rapporto, simpatizzare con loro. Conosco Milena Milani dal 1998 ma mi piacciono molto le opere che ha realizzato negli anni ’70, amo anche le sue “pignatte” e i “mattoni” dipinti. Di Sergio Dangelo mi è molto cara una cartolina che io gli ho spedito con i saluti da Parigi e che lui mi ha restituito rielaborandola e trasformandola in opera d’arte.

La tua grande passione per lo sport trova punti di contatto con la passione per le arti figurative?

Certamente. Pratico il mio sport preferito, la moto d’acqua, da sette anni. Quest’anno ho vinto il 2° posto femminile nel rally jet europeo. Le esigenze sportive mi obbligano a viaggiare molto: quest’estate ho avuto modo di vedere autentiche bellezze naturalistiche, come la barriera corallina attorno all’isola di Guadalupe e a Madrid mi sono concessa anche una visita al Museo del Prado. Il mio ricordo più bello risale a ferragosto, alla serata di gala organizzata per festeggiare noi donne-pilota a Vallauris, nella piazza dominata dalla grande statua in bronzo di Picasso.

Savona, 5 novembre 2007

Lorenza Rossi



Nella foto: Performance sportiva di Paola Boggi